

Caos autostrade, Spediporto: “Danni incalcolabili, Genova sarà bollino nero per 10 anni”

Cantieri senza fine in Liguria, alcuni armatori introducono aumenti tariffari per le merci che passano da Genova

di **Fabio Canessa** - 22 Marzo 2021 - 10:32



Genova. “Genova ha subito più di altri porti la fragilità del sistema di infrastrutture della Liguria, e infatti nessuno è andato così male come noi. Alcuni armatori hanno deciso di introdurre **aumenti tariffari** per coprire i maggiori costi derivanti dai trasporti stradali: questi segnali dicono che **rischiamo di essere segnati col bollino nero per i prossimi dieci anni**”.

A lanciare l’allarme è **Giampaolo Botta**, direttore generale di **Spediporto** e tra i riferimenti del comitato *Salviamo Genova e la Liguria*, che guarda già oltre il nuovo carico di danni generato dai cantieri degli ultimi mesi. Perdite su perdite che andranno aggiunte al conto già presentato nei mesi scorsi al **ministero dei Trasporti** e mai pagato, nemmeno in parte. “Per quanto riguarda la partita dei **ristori** siamo fermi – spiega Botta -. Aspettiamo ancora la convocazione della direzione generale del Mit. C’è l’impegno di Aspi e del Mit a condividere il piano interventi, ma il quadro si prospetta complicato e piuttosto lungo”.

C’è tuttavia la **consapevolezza che non sia più sufficiente ragionare in termini di ristori** (peraltro mai arrivati, a parte quelli legati al crollo del ponte Morandi). “I danni sono **incalcolabili** – scandisce Botta -. Eseguire manutenzioni regolari negli ultimi 30 anni avrebbe comportato un disagio minimo, invece l’urgenza

porta a dover fare scelte molto dure. Per quanto si lavori a piani di intervento sostenibili, la realtà non è questa e tutti i giorni sulle autostrade liguri ci sono code severe per ore e ore”.

Il tema è che **il porto di Genova continua a perdere quel poco di competitività che aveva** in virtù della sua posizione strategica. E così le merci prendono già oggi altre strade. “Il riconoscimento della **mancanza di continuità territoriale** può essere un aiuto economico importante, poi servirà una massiccia decontribuzione, e da parte del Mit una severa attività di controllo sulle tempistiche degli interventi, flessibilità dei cantieri, lavori h24, e ridurre i cantieri nei periodi sensibili. Pensiamo come sarebbe Pasqua in un periodo normale con migliaia di turisti”.

Col nuovo ministro **Enrico Giovannini** il dialogo è ancora tutto da avviare. “Ci stiamo confrontando con la struttura tecnica, che è rimasta la stessa – spiega Botta – ma ormai **aspetteremo la fine di maggio per quantificare un altro semestre di danni**. Per alcuni settori non è facile, ad esempio il turismo si è fermato anche per l'emergenza Covid e non è facile capire quali siano state le perdite dovute ai cantieri”. L'impressione, però, è che nulla si muoverà finché non si chiuderà la **trattativa Atlantia-Cdp** e quindi il dossier concessioni. Nel frattempo Genova aspetta, come sempre, soffocata dal traffico.